



Ministero dell'Istruzione - Ufficio Scolastico Regionale per il Lazio

Istituto Professionale di Stato per i Servizi "ALESSANDRO FILOSI"

SEDE LEGALE: Via Roma, 125 - 04019 TERRACINA (LT)

☎ 0773 702877

C.M. LTRC01000D

SUCCURSALE: Via Don Orione

SUCCURSALE: Via G. Leopardi, 67

C.F. 80004020592 Codice Univoco UFX99T e-mail: ltrc01000d@istruzione.it PEC: ltrc01000d@pec.istruzione.it

Sito Web: <http://www.filositerracina.edu.it/>

REGOLAMENTO PERCORSO II LIVELLO

(ex corso serale)

L'INDIRIZZO DI STUDIO SERALE

Il corso serale attivato presso il nostro Istituto offre l'opportunità di conseguire il
**DIPLOMA di STATO in SERVIZI PER L'ENOGASTRONOMIA
E L'OSPITALITA' ALBERGHIERA**

Indirizzi:

- ENOGASTRONOMIA
- SERVIZI DI SALA E VENDITA
- ACCOGLIENZA TURISTICA
- ARTE BIANCA E PASTICCERIA

Il titolo rilasciato è immediatamente spendibile nel mondo del lavoro e in pubblici concorsi, e permette l'accesso ad ogni tipo di facoltà universitaria e a corsi di specializzazione post-diploma.

ORARIO SETTIMANALE

L'attività didattica del corso serale si svolge dal lunedì al venerdì, di norma, con la seguente scansione oraria:

| | | |
|--------|-------------|---|
| Ore | 16,00-17,00 | Recupero, approfondimento |
| 1° ora | 17,00-17,45 | |
| 2° ora | 17,45-18,30 | |
| 3° ora | 18,30-19,25 | (con gli ultimi 10 minuti di pausa breve) |
| 4° ora | 19,25-20,10 | |
| 5° ora | 20,10-20,55 | |

I PERIODO DIDATTICO - II LIVELLO (EX II ANNO)

| Materie | Ore |
|---|------------|
| Lingua e letteratura italiana | 4 |
| Storia | 1 |
| Matematica | 3 |
| I Lingua Straniera - Inglese | 3 |
| Scienze della terra e Biologia | 1 |
| Chimica | 1 |
| Diritto ed Economia | 1 |
| II Lingua Straniera - Francese | 2 |
| Scienza degli alimenti | 2 |
| Lab. di servizi enogastronomici - Settore Cucina* | 4 |
| Lab. di servizi enogastronomici – Sett. Sala e Vendita* | 4 |
| Lab. di servizi di accoglienza turistica | 2 |
| Totale | 28 |

* Lab. Cucina e Sala: la classe è divisa in squadre

ARTICOLAZIONE ED ORGANIZZAZIONE DEL PERCORSO

Il percorso di secondo livello è articolato in tre periodi didattici strutturati con le seguenti modalità:

1) primo periodo didattico: finalizzato all'acquisizione della certificazione necessaria per l'ammissione al secondo biennio dell'indirizzo scelto dallo studente. Si completa in una sola annualità purché gli alunni raggiungano le specifiche competenze. L'anno scolastico, suddiviso in trimestre e pentamestre, è caratterizzato dalla progettazione delle UdA (Unità di Apprendimento) le quali esplicitano le competenze mirate all'esito per l'accesso al secondo periodo didattico e le modalità di verifica.

2) secondo periodo didattico: finalizzato all'acquisizione della certificazione necessaria per l'ammissione all'ultimo anno del percorso (terzo periodo), in relazione all'indirizzo scelto dallo studente. Si suddivide in due annualità, terzo e quarto anno (si può completare anche in un solo anno, se gli alunni raggiungono le specifiche competenze). Gli anni scolastici, così suddivisi, prevedono l'accertamento degli esiti e la verifica delle competenze attraverso le UdA progettate dal Consiglio di Classe, tramite scrutini intermedi e finali.

3) terzo periodo didattico: finalizzato all'acquisizione del diploma di istruzione tecnica settore tecnologico. Si completa in una annualità. L'anno scolastico è scandito dalla progettazione delle UdA, che indicano le competenze da conseguire per essere ammessi a sostenere gli Esami di Stato.

4) Gli esami di Stato conclusivi sono regolamentati dalle disposizioni Ministeriali e si svolgono con modalità analoghe al percorso diurno.

PERSONALIZZAZIONE e TUTORING

Il corso è organizzato in modo da favorire la personalizzazione del percorso:

1) accoglienza: per un massimo del 10% del monte ore complessivo. L'accoglienza prevede la presentazione della scuola, dell'impianto formativo, l'analisi della documentazione presentata al momento dell'iscrizione. In questa fase si accerteranno le competenze formali, informali e non formali già in possesso dell'allievo e che andranno a costituire le basi per la stesura del PFI (PATTO FORMATIVO INDIVIDUALE).

2) valutazione dei crediti: la VALUTAZIONE delle competenze può dar luogo al riconoscimento del possesso degli attestati depositati dagli studenti.

3) patto formativo individuale: il PFI è condiviso e sottoscritto dalle parti, riassume il percorso di studio personalizzato (d'ora in poi denominato PSP). Nel documento sono dettagliati: il monte ore individuale effettivo da svolgere (ovvero il monte ore complessivo decurtato delle ore di accoglienza, delle ore corrispondenti a eventuali crediti e delle ore di eventuale formazione a distanza), nonché le competenze da acquisire.

RICONOSCIMENTO CREDITI

Per facilitare l'inserimento scolastico dei corsisti, il percorso formativo tiene conto degli studi precedenti e delle esperienze lavorative effettuate dal corsista.

Le eventuali esperienze lavorative o scolastiche, coerenti con l'indirizzo di studio, se certificate, possono essere considerate come crediti e valutate da apposita commissione.

I crediti riconosciuti esonerano lo studente dalla frequenza dei moduli e dalle relative verifiche fino ad un massimo del cinquanta per cento del periodo didattico di riferimento.

Essi consentono accessi differenziati al percorso scolastico, abbreviandolo considerevolmente.

I crediti costituiscono il riconoscimento di competenze già possedute dagli studenti e acquisite in seguito a:

- a. studi compiuti e certificati da titoli conseguiti in istituti statali o legalmente riconosciuti (crediti formali),
- b. esperienze maturate in ambito lavorativo o studi personali coerenti con l'indirizzo di studi (crediti non formali).

La Commissione Patti Formativi di Istituto è l'organo collegiale che provvede alla procedura per il riconoscimento dei crediti e ad elaborare il conseguente Patto formativo individuale.

La Commissione procede alla individuazione, valutazione e riconoscimento dei crediti sulla base di un dossier che deve contenere le evidenze, i dati acquisiti con il colloquio, gli esiti delle prove.

A) Documentazione richiesta per il riconoscimento dei crediti formali (titoli con valutazione):

Per apprendimento formale si intende quello che si attua nel sistema di istruzione e formazione e nelle università e istituzioni di alta formazione artistica, musicale e coreutica, e che si conclude con il conseguimento di un titolo di studio o di una qualifica o diploma professionale, conseguiti anche in apprendistato a norma del testo unico di cui al decreto legislativo 14 settembre 2011, n. 167, o di una certificazione riconosciuta. (art. 4, co. 52. L. 92/12)

- Titoli di studio e/o documentazione attestante anche percorsi interrotti (ad es. pagelle);
- Attestati di qualifica professionale rilasciati da Enti di FP;
- Attestato di superamento di moduli effettuati presso gli ex CTP e gli ex Istituti Serali
- Traduzione giurata del titolo straniero;
- Titoli stranieri corredati da dichiarazione di valore;
- ECDL;
- Certificazioni ufficiali di conoscenza della lingua italiana (PLIDA, CELI, CILS, IT);
- Certificazioni ufficiali di conoscenza delle lingue straniere (DELTA, PET, Toefl, ecc.)

B) Documentazione richiesta per il riconoscimento dei crediti non formali:

Per apprendimento non formale si intende quello caratterizzato da una scelta intenzionale della persona, che si realizza al di fuori dei sistemi indicati al comma 52, in ogni organismo che persegue scopi educativi e formativi, anche del volontariato, del servizio civile nazionale e del privato sociale e nelle imprese (co. 53, art. 4. L.92/12)

- Dichiarazione del datore di lavoro con la durata dell'esperienza lavorativa effettivamente svolta e la mansione ricoperta;
- Dichiarazione relativa al contratto di apprendistato;
- Dichiarazioni di autoformazione;
- Dichiarazione di attività di volontariato;
- Dichiarazione di attività di tirocinio, stage, alternanza scuola-lavoro;
- Attestati di partecipazione e/o frequenza a corsi seguiti presso associazioni.

C) Documentazione richiesta per il riconoscimento dei crediti informali:

Per apprendimento informale si intende quello che, anche a prescindere da una scelta intenzionale, si realizza nello svolgimento, da parte di ogni persona, di attività nelle situazioni di vita quotidiana e nelle interazioni che in essa hanno luogo, nell'ambito del contesto di lavoro, familiare e del tempo libero (co 53, art. 4. L.92/12).

- ricostruzione autobiografica;
- narrazione raccolta dal tutor, ove presente.

FORMAZIONE A DISTANZA

La formazione a distanza è una modalità di fruizione del percorso per coloro che non possono seguire per intero il percorso curricolare. Consiste in una quota del monte ore da svolgere in modo autonomo a distanza, appoggiandosi ai docenti che mettono a disposizione eventuale materiale didattico caricato sul sito. La quota di monte ore massima è pari al 20% del totale del PSP. Per le discipline per le quali si usufruisce del percorso a distanza è prevista una verifica; le modalità saranno definite in seno al consiglio di classe. Le ore svolte in formazione a distanza saranno considerate ore di effettiva presenza.

ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO

Verranno definiti all'interno dei consigli di classe le attività che concorrono all'alternanza scuola lavoro.

VALUTAZIONE

- **Valutazione periodica e finale**

La valutazione, periodica e finale, è definita, ai sensi dell'art. 6, comma 1 del DPR 263/12, sulla base del Patto formativo individuale – elaborato dalla Commissione di cui all'articolo 5 comma 2 del DPR 263/12 – con cui viene formalizzato il percorso di studio personalizzato relativo al periodo didattico frequentato dall'adulto.

La valutazione periodica si effettua secondo la suddivisione prevista dall'art. 74, comma 4 del D.L.vo 297/94, come deliberata dal Collegio Docenti ai sensi dell'art. 7, comma lett. c – del D.Lgs.297/94; la valutazione finale si effettua al termine del periodo didattico.

Sono ammessi al periodo didattico successivo gli adulti iscritti e regolarmente frequentanti che in sede di scrutinio finale conseguono un voto di comportamento non inferiore a sei decimi e una votazione non inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina o gruppo di discipline valutate con l'attribuzione di un unico voto secondo l'ordinamento vigente, ivi comprese quelle per le quali è stato disposto, ad esito della procedura di riconoscimento dei crediti condotta dalla Commissione di cui all'art. 5, comma 2 del DPR 263/12, l'esonero dalla frequenza di tutte le unità di apprendimento ad esse riconducibili.

La misura massima dei crediti riconoscibili ad esito della procedura di riconoscimento non può di norma essere superiore al 50% del monte ore complessivo del periodo didattico frequentato.

Agli adulti che in sede di scrutinio finale sono ammessi al periodo successivo viene rilasciata la certificazione prevista dall'articolo 6, comma 6 del DPR 263/12 che costituisce condizione di accesso al periodo didattico successivo; in attesa della definizione dei provvedimenti di cui all'articolo 6, comma 7 del DPR 263/12 è compito della Commissione di cui all'articolo 5, comma 2 del DPR 263/12 predisporre il relativo modello.

- **Valutazione intermedia**

Poiché il primo e il secondo periodo didattico dei percorsi di istruzione degli adulti di secondo livello possono essere fruiti anche in due anni scolastici (art. 5, comma 1, lettera d DPR 263/12), al termine del primo anno è prevista la valutazione intermedia degli adulti che hanno richiesto di frequentare il periodo didattico in due anni.

La valutazione intermedia è finalizzata ad accertare il livello di acquisizione delle competenze relative alle discipline, indicate nel piano delle UDA di cui al punto 6 del patto formativo individuale (3.2 Linee guida, DI 12 marzo 2015), da acquisire ad esito del percorso di studio personalizzato (PSP) al termine dell'anno di riferimento.

Qualora in sede di scrutinio ad esito della valutazione intermedia venga accertato un livello insufficiente di acquisizione (inferiore a 6) delle suddette competenze, il consiglio di Classe comunica all'adulto e alla Commissione di cui all'articolo 5, comma 2 del DPR 263/12 le carenze individuate ai fini della revisione del patto formativo individuale e della relativa formalizzazione del percorso di studio personalizzato da frequentare nel secondo anno del periodo didattico di riferimento a cui l'adulto può comunque avere accesso.

- **Ammissione all'esame di stato conclusivo del secondo ciclo di istruzione.**

Ai fini dell'ammissione all'esame di stato conclusivo del secondo ciclo di istruzione si richiamano le disposizioni dettate dall'art. 6 del DPR 122 del 2009, che si intendono confermate anche per i percorsi di istruzione degli adulti di secondo livello con le seguenti precisazioni.

Gli alunni che, nello scrutinio finale, conseguono una votazione non inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina o gruppo di discipline valutate con l'attribuzione di un unico voto secondo l'ordinamento vigente e un voto di comportamento non inferiore a sei decimi, ivi comprese quelle per le quali è stato disposto, ad esito della procedura di riconoscimento dei crediti condotta dalla Commissione di cui all'art. 5, comma 2 del DPR 263/12, l'esonero dalla frequenza di tutte le unità di apprendimento ad esse riconducibili, sono ammessi all'esame di Stato.

In sede di scrutinio finale il consiglio di classe, attribuisce il punteggio per il credito scolastico di cui all'articolo 11 del decreto del Presidente della Repubblica 23 luglio 1998, n. 323, e successive modificazioni moltiplicando per due il credito scolastico attribuito ad esito dello scrutinio finale del secondo periodo didattico sulla base della media dei voti assegnati, tenuto conto della tabella A allegata al DM 99/2009.

- **Regolarità della frequenza**

Ai fini della validità dell'anno scolastico, compreso quello relativo al terzo periodo didattico, per procedere alla valutazione finale (e intermedia) di ciascun adulto, è richiesta la frequenza di almeno tre quarti dell'orario del percorso di studio personalizzato (PSP) definito nel Patto formativo individuale.

Il monte ore del percorso di studio personalizzato (PSP) è pari al monte ore complessivo del periodo didattico sottratta la quota oraria utilizzata per le attività di accoglienza e orientamento (pari a non più del 10% del monte ore medesimo) e quella derivante dal riconoscimento dei crediti.

Fermo restando la prescritta frequenza, le motivate deroghe in casi eccezionali sono ammesse a condizione che le assenze complessive non pregiudichino la possibilità di procedere alla valutazione stessa. L'impossibilità di accedere alla valutazione comporta la non ammissione all'esame di stato.

La deroga è prevista per assenze debitamente documentate, a condizione, comunque, che tali assenze non pregiudichino, a giudizio del Consiglio di Classe, la possibilità di procedere alla valutazione degli alunni interessati.

Le tipologie di assenze ammesse alla deroga riguardano:

- motivi di salute superiori a 5 giorni (maternità, ricovero ospedaliero o cure domiciliari, in forma continuativa o ricorrente) e visite specialistiche ospedaliere e day hospital, donazioni di sangue (anche riferite ad un giorno);
- malattie croniche certificate, terapie continuative per gravi patologie;
- motivi personali e/o familiari (provvedimenti dell'autorità giudiziaria, attivazione di separazione tra coniugi in coincidenza con l'assenza, causa di forza maggiore);
- gravi patologie e lutti dei componenti del nucleo familiare entro il II grado;
- provenienza da altri paesi in corso d'anno
- rientro nel paese d'origine per motivi legali, trasferimento della famiglia;
- motivi di lavoro straordinari comprovati con certificazione del datore di lavoro
- partecipazione ad attività sportive e agonistiche organizzate da federazioni riconosciute dal CONI;
- partecipazioni ad attività progettuali esterne quali stage e tirocini aziendali, area di progetto;
- mancata frequenza dovuta all'handicap;
- adesione a confessioni religiose per le quali esistono specifiche intese che considerano il venerdì o il sabato come giorno di riposo (legge n.516/1988; legge n.101/1989).

Tali assenze non incidono sulla percentuale di frequenza in aula del 75% così come prevista per la validità dell'anno scolastico.

Tutte le motivazioni devono essere preventivamente, o comunque tempestivamente documentate. Le certificazioni mediche devono contenere la sola prognosi.

E' compito del Consiglio di Classe verificare, nel rispetto degli articoli del presente Regolamento, se il singolo alunno abbia superato il limite massimo consentito di assenze e se tali assenze, pur rientrando nelle deroghe previste dal Collegio Docenti, impediscano comunque di procedere alla fase valutativa, considerata la non sufficiente permanenza del rapporto educativo.

Di tale accertamento e della eventuale impossibilità di procedere alla valutazione per l'ammissione alla classe successiva o all'esame si dà atto mediante redazione di apposito verbale da parte del Consiglio di Classe.

Le assenze vanno giustificate in ogni caso entro cinque giorni dal rientro in classe, esibendo al Coordinatore di classe l'opportuna documentazione. Non saranno accettate documentazioni successive.

Al di fuori delle suddette deroghe qualsiasi altra assenza (sia essa ingiustificata o giustificata) effettuata durante l'anno scolastico verrà conteggiata come tale.

Per le entrate posticipate e le uscite anticipate durante le lezioni giornaliere, vengono accettate le richieste di ingresso in ritardo all'inizio della seconda ora e di uscita anticipata al termine della quarta ora dovute a documentati problemi di lavoro o di trasporti o gravi motivi familiari.

NORME GENERALI

Art. 1 – La comunità scolastica

La comunità scolastica è composta dagli adulti e dagli studenti iscritti al centro, dai docenti, dal personale amministrativo, tecnico e ausiliario, dal Dirigente scolastico, dai genitori degli alunni minorenni

Art. 2 - Libertà di espressione

Ogni componente della comunità scolastica ha il diritto di esprimere le proprie convinzioni e di avere rispetto della propria dignità da parte di tutti gli altri componenti.

Art. 3 - Rispetto per tutti

Ogni componente della comunità scolastica ha il dovere di rispettare le convinzioni, i valori e la dignità di tutti coloro che vivono nella scuola.

Art. 4 - Sicurezza

Gli iscritti e il personale sono tenuti ad osservare le disposizioni organizzative e di sicurezza: essi devono conoscere il piano di evacuazione dell' istituto predisposto per il caso di calamità naturali, incendi, ecc. e partecipare con attenzione alle simulazioni relative alla sicurezza.

AMBIENTI, BENI E ARREDI

Art. 1 - Rispetto degli ambienti, dei beni e degli arredi

Tutti gli iscritti sono tenuti al rispetto degli ambienti dove si svolgono i corsi e delle varie dotazioni strumentali. S' impegnano a risarcire i danni, anche involontari, causati ad arredi e attrezzature. Gli iscritti sono tenuti al rispetto dell' ambiente scolastico (mobili e immobili compresi) e tutte le persone che a vario titolo lo frequentano (docenti, collaboratori scolastici, utenti).

I corsisti sono tenuti a mantenere pulite le aule, collaborando con il personale per il mantenimento dell' igiene.

Tutti i frequentanti rispettano gli spazi comuni, interni ed esterni alla scuola . Si accede all'ambiente scolastico solo un minuto prima dell'inizio delle lezioni. In assenza del personale docente è vietato l'accesso alle aule.

L' Istituto non risponde dei beni, preziosi o oggetti personali lasciati incustoditi. Sarà cura di ognuno cercare di evitare, per quanto possibile, il verificarsi di fatti incresciosi anche mediante la vigilanza di tutti.

Art. 2 - Uso del telefono cellulare e di altre apparecchiature elettroniche

E' vietato l'uso del telefono cellulare per uso personale durante le lezioni . La stessa norma si applica ad altri dispositivi elettronici (tablet, lettori mp3/mp4 ecc.) il cui uso non sia stato espressamente autorizzato dal docente per lo svolgimento di un'attività didattica. L'uso del cellulare può essere concesso in deroga alla normativa vigente, solo ai frequentanti che abbiano particolari esigenze (ad esempio: reperibilità lavorativa, seri motivi di famiglia, ecc.). In caso di necessità è comunque richiesto l'uso della suoneria in modalità silenziosa. L'utente avrà cura di uscire dall'aula qualora sopraggiungessero impellenti necessità di comunicare con l'esterno. È assolutamente vietato scattare e pubblicare fotografie e/o video senza il consenso degli interessati (dei genitori per i minori). La pubblicazione priva di consenso determina violazioni di tipo amministrativo e di tipo penale.

Art. 3 – Divieto di fumo

In tutti i locali e nelle aree di pertinenza è vietato fumare. Il divieto vale anche per le sigarette elettroniche. In caso d' infrazione l'addetto al fumo procede con le sanzioni previste dalle norme in vigore.

NORME DISCIPLINARI

Art. 1 – Sospensione e/o esclusione dai corsi

Poiché la frequenza ai percorsi 2 livello è un'opportunità rivolta ad adulti e minori che rientrano nei percorsi di formazione e istruzione, gli atti e/o comportamenti che mettano a rischio la sicurezza individuale o collettiva, o la tutela in materia di privacy possono essere motivo di esclusione dai corsi per gli adulti e di sospensioni per i minori. I corsisti sono tenuti a mantenere un atteggiamento decoroso e rispettoso di cose e persone, seguendo le regole di comportamento del vivere civile. Essi devono curare il proprio linguaggio e il proprio modo di porsi verso le altre

persone, docenti, compagni, personale in servizio, mantenendo un atteggiamento collaborativo e dialogico.

I corsisti devono altresì presentarsi presso l'I.P.S. Filosi in abbigliamento consono a un ambiente pubblico. Sono tenuti a portare con sé il materiale scolastico e di cancelleria, nonché a conservare le fotocopie e il materiale fornito dalla scuola in modo ordinato e rispettoso.

Non è ammesso lasciare abbandonato il materiale nella classe.

La perdita o l'incuria del materiale causerà provvedimenti sanzionatori.

Art. 2 – Doveri dei corsisti

1. I corsisti sono tenuti ad avere nei confronti del Dirigente Scolastico, dei docenti, non docenti e dei compagni lo stesso rispetto, anche formale, che chiedono per se stessi.

2. L'ingresso nella scuola è vietato a tutte le persone estranee: è fatto divieto assoluto agli alunni di invitare estranei ed intrattenersi con loro nella scuola.

3. Il rispetto dell'orario è condizione importante per un proficuo lavoro, pertanto tutti sono tenuti a rispettarlo. È fatta parziale eccezione per motivi di lavoro o di famiglia. Chi per necessità non potesse arrivare puntuale è invitato a segnalarlo al coordinatore. Chi dovesse tardare per altre ragioni è tenuto ad entrare all'ora successiva.

4. Durante le ore di lezione non è consentito uscire per utilizzare i distributori di bevande o intrattenersi negli spazi esterni alla classe, salvo in eventuali pause didattiche che i docenti decidessero di effettuare durante cicli di lezione lunghi.

5. Possono uscire dall'aula i corsisti che vantano credito scolastico per la lezione iniziante e coloro che ne abbiano necessità per motivi di lavoro o altra necessità personale. Nell'ultimo caso avranno cura di segnalare l'uscita al docente che registrerà l'uscita. Si invitano i corsisti a utilizzare questa facoltà con discernimento per non recare disturbo alle lezioni.

6. Se un corsista decide di lasciare in anticipo una lezione, il docente in SERVIZIO valuterà se conteggiare comunque l'ora ai fini delle presenze minime per sostenere gli esami di modulo, valutando l'effettiva utilità del tempo di permanenza in aula.

7. Durante l'intervallo o eventuali buchi orari dovuti a crediti vantati, tutti sono invitati al massimo rispetto degli spazi e degli arredi della scuola e di tutti coloro che vi operano e di eventuali lezioni in corso.

8. L'accesso ai laboratori è regolamentato da apposite norme affisse nei laboratori stessi. Si richiama la massima responsabilità nel comportamento e l'attenzione alle disposizioni date dai docenti relativamente alla sicurezza e all' HACCP. Non è consentito per nessuna ragione l'accesso ai laboratori senza la divisa di lavoro completa.

Art. 3 – Fattispecie di mancanze disciplinari e sanzioni

I comportamenti che si configurano come mancanze disciplinari sono infrazioni dei doveri dei corsisti e del corretto funzionamento dei rapporti all'interno della comunità scolastica. Per tali comportamenti sono previsti appositi provvedimenti, che tendono a tutelare:

- l'incolumità delle persone e delle cose
- la proficuità per tutti delle attività del corso
- la serenità delle attività e la peculiarità del corso per adulti
- la reputazione dell'istituto

Le categorie delle mancanze disciplinari contemplate dal presente regolamento sono le seguenti:

1. mancanza di rispetto verso il personale, anche nello svolgimento delle specifiche funzioni, i compagni e le istituzioni;

2. atteggiamenti che ledano, impediscano, turbino la convivenza civile e produttiva della comunità scolastica e la realizzazione di ciascuna persona nella sua integrità morale e psicofisica;

3. violazione delle disposizioni organizzative del Regolamento di Istituto e delle norme di sicurezza

4. uso scorretto del materiale didattico, danneggiamento di locali ed attrezzature

5. turbamento del regolare andamento delle lezioni e della scuola in generale (sono compresi, tra l'altro, quegli atti e comportamenti che compromettano il necessario rapporto di fiducia, lealtà e

collaborazione che vi deve essere tra le componenti di una comunità civile, quali, ad esempio, l'alterazione di documenti e/o firme, l'oltraggio, la volontaria messa a rischio dell'incolumità propria o degli altri)

6. Nessuno può essere sottoposto a sanzioni disciplinari senza essere stato prima invitato ad esporre le proprie ragioni in forma orale o per iscritto.

Le violazioni dei doveri disciplinari daranno luogo all'irrogazione delle seguenti sanzioni disciplinari:

1. **AMMONIMENTO VERBALE:** irrogato dagli insegnanti, o dal coordinatore del corso o dal Dirigente Scolastico attraverso un richiamo verbale al rispetto dei doveri del corsista.
2. **AMMONIMENTO SCRITTO:** irrogato dagli insegnanti o dal coordinatore del corso o dal Dirigente Scolastico attraverso l'annotazione sul registro di classe, consiste nel richiamo formale al rispetto dei doveri del corsista e/o nella censura dei comportamenti contrari ai doveri del corsista.
3. **ALLONTANAMENTO DALLA COMUNITA' SCOLASTICA FINO A UN MASSIMO DI 15 GIORNI:** può essere disposto in caso di gravi e/o reiterate infrazioni. E' irrogato con atto del consiglio di classe e consiste nella sospensione temporanea per un periodo non superiore ai 15 giorni dal diritto di frequenza della scuola.
4. **ALLONTANAMENTO DALLA COMUNITA' SCOLASTICA SUPERIORE A 15 GIORNI:** può essere disposto quando siano stati commessi reati che violano il rispetto o la dignità della persona o vi sia pericolo per l'incolumità delle persone, è irrogato con atto del consiglio di istituto e consiste nella sospensione per un periodo superiore ai 15 giorni dal diritto di frequenza della scuola e/o nell'esclusione dallo scrutinio finale o nella non ammissione all'Esame di Stato.
5. **ALLONTANAMENTO IMMEDIATO:** Qualora si ravvisino comportamenti censurabili, anche dopo richiami, intemperanze nel comportamento, mancanze di rispetto pesanti o ripetute verso chiunque faccia parte della comunità scolastica, o altre situazioni evidentemente dannose o pericolose per persone o cose, il coordinatore del corso o chi lo sostituisce può disporre, a scopo cautelativo, l'allontanamento immediato per uno o più giorni dall'istituto della/e persona/e coinvolta/e, accompagnato dalla registrazione scritta dell'accaduto e della segnalazione tempestiva al D.S.
6. L'allontanamento di un solo giorno ha lo scopo di permettere una riflessione sul proprio comportamento per maturare la consapevolezza di un errore al quale si può rimediare facilmente. Pertanto potrebbe non dar luogo a sanzioni. L'allontanamento di più giorni ha scopo cautelativo nell'attesa che il D.S. predisponga l'iter per la valutazione dell'accaduto.

Elementi di valutazione della gravità sono:

- l'intenzionalità del comportamento;
- il grado di negligenza od imprudenza ravvisabile nel comportamento del corsista, anche in relazione alla prevedibilità delle conseguenze;
- il concorso di più studenti nel comportamento censurabile; la sussistenza di altre circostanze aggravanti od attenuanti con riferimento anche al pregresso comportamento del corsista.